



*Advancing Renewable
Energy Communities*

KICK OFF MEETING DEL DESK ITALIANO COSTRUIAMO LE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI

Data: 04.02.2021

**Autori: Elena De Luca, Maria Grazia Oteri, - ENEA
Massimo Bastiani, Virna Venerucci - ECOAZIONI**



This project has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No 953040. The sole responsibility for the content of this document lies with the COME RES project and does not necessarily reflect the opinion of the European Union.

www.com-res.eu

CONTENTS

COME RES – DESK ITALIANO: COSTRUIAMO LE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI.....	3
Programma.....	4
Interventi dei relatori	5
Sessione 1 – Stato dell'arte e Prospettive.....	6
Sessione 2: Un territorio in movimento.....	13
Conclusioni	20
Elenco degli aderenti al DESK Italiano.....	22

COME RES – DESK ITALIANO: COSTRUIAMO LE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI

Il 21 gennaio 2021 nell'ambito del progetto europeo COME RES "Community Energy for the uptake of renewables in the electricity sector - Connecting long-term visions with short-term actions" si è tenuto il primo incontro del DESK Italiano per le Comunità Energetiche Rinnovabili (CERs) organizzato dai partner italiani del progetto ENEA ed ECOAZIONI.

A seguito di una *stakeholder analysis* dei principali portatori di interesse a livello nazionale, sono stati individuati i potenziali soggetti interessati ad aderire al DESK, a cui è stata inviata una richiesta di invito a partecipare e di sottoscrizione (BOX sottostante).



Roma, 10 dicembre 2020

Oggetto: Invito a partecipare al Desk Italiano del progetto COME RES

Il progetto europeo **COME RES** "*Community Energy for the uptake of RES in the electricity sector: Connecting long-term visions with short-term actions*" mira a facilitare la diffusione sul mercato delle tecnologie energetiche basate su fonti rinnovabili (FER) creando un contesto favorevole alla costituzione delle **Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)** definite dalla Direttiva UE. In ogni Paese Europeo aderente al partenariato, si stanno costituendo dei Forum nazionali, identificati come **Desk**, che rappresentano un momento di dialogo e di confronto con i diversi stakeholder, dove verranno analizzate le soluzioni utili a superare le barriere esistenti a livello nazionale e più specificamente nelle regioni interessate dal progetto.

Al fine di attivare il **Desk Italiano**, stiamo invitando i rappresentanti di vari gruppi di interesse quali decisori politici e pubbliche amministrazioni, agenzie e istituti di ricerca, associazioni, imprese, investitori, operatori di rete e *utilities*, cooperative e iniziative collettive di energia condivisa, organizzazioni no-profit e associazioni di cittadini e a tutela dei consumatori.

La invitiamo a partecipare al Desk Italiano del progetto COME RES

Le attività del Desk offriranno la possibilità di:

- individuare le barriere e le opportunità per la diffusione delle comunità energetiche;
- scambiare e condividere esperienze;
- identificare misure e soluzioni per promuovere le comunità energetiche;
- riconoscere buone pratiche e trasferirle contribuendo alla disseminazione del progetto;
- discutere i risultati intermedi e finali del progetto europeo COME RES tra cui le buone pratiche internazionali;
- discutere il recepimento e l'attuazione delle norme in materia di comunità energetiche in Italia.

Inoltre, in occasione delle riunioni del **Desk**, i partecipanti avranno l'opportunità di partecipare a:

- due **seminari tematici** rivolti a una più ampia cerchia di stakeholder nei quali si affronteranno questioni legate alla realizzazione delle comunità energetiche con l'opportunità di trasferire buone pratiche già sperimentate in alcuni contesti territoriali.
- due **laboratori di indirizzo politico**, per fornire raccomandazioni in relazione al recepimento e all'attuazione della normativa comunitaria nel nostro Paese e in Europa.

Il Desk sarà un'occasione per fare rete sul processo di costituzione delle comunità energetiche nei territori che parteciperanno all'iniziativa e a scala nazionale, in un contesto riconosciuto e supportato dalla Commissione Europea che ne ha finanziato l'iniziativa.

Il primo incontro è previsto il 21 Gennaio 2021.

Con la presente La invitiamo a **manifestare** l'interesse a partecipare al **Desk Italiano** e comunicarlo con e-mail agli indirizzi elena.deluca@enea.it e m.bastiani@ecoazioni.it entro il 22 dicembre 2020.

Inoltre, Le chiediamo, di rispondere ad un breve questionario utile per acquisire un primo quadro di conoscenza utilizzando direttamente il link [Questionario COME RES](#).

Nel ringraziarla per un suo cortese riscontro le porgiamo i nostri più cordiali saluti.

I referenti per le attività del Desk italiano

Elena De Luca (ENEA)

Massimo Bastiani (ECOAZIONI)

Dai 47 stakeholder che inizialmente hanno aderito al DESK Nazionale, nel corso del kick off meeting se ne sono aggiunti altri 42 per un totale di 89 stakeholder. In particolare: 16 decisori politici ed esponenti di amministrazioni pubbliche regionali e locali, 18 imprese operanti nella produzione e distribuzione dell'energia elettrica, 4 istituti di credito, 21 istituti di ricerca, 10 associazioni di categoria e professionisti del settore, 13 associazioni ambientaliste e di consumatori e 7 altri soggetti.

Un dato importante che va evidenziato sono state le oltre 180 presenze ai lavori della giornata.

Programma

COME RES – KICK OFF METTING DESK ITALIANO COSTRUIAMO LE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI 21 gennaio 2021

Orario	PROGRAMMA
09:55	Avvio della connessione da remoto
10:00	Introduzione ai lavori - Giorgio GRADITI, Direttore Dipartimento Tecnologie Energetiche e Fonti Rinnovabili (TERIN) ENEA
Sessione 1 – Stato dell'arte e Prospettive Modera Elena De Luca, ENEA	
10:05	Il progetto COME RES -Maria Rosaria Di Nucci, Coordinatrice progetto COME RES, Freie Universität Berlin (FUB)
10:10	Il DESK nazionale per le comunità energetiche - Elena De Luca, ENEA
10:20	Verso il recepimento della REDII in Italia - Gianni Giroto, Presidente della X Commissione Industria Commercio e Turismo del Senato
10:30	Policy per l'autoconsumo collettivo e le comunità energetiche – Stefano Raimondi Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE)
10:40	Iter procedurale per la costituzione delle comunità energetiche - Gennaro Niglio, Direttore Sviluppo e Innovazione Gestore Servizi Energetici (GSE)
10:50	Le comunità energetiche in Italia: buone pratiche e modelli di business - Fabio Armanasco, Project Manager Ricerca di Sistema Elettrico (RSE)
11:00	L'integrazione delle tecnologie da fonti rinnovabili - Arturo De Risi, Presidente Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia (DiTNE)*
11:10	Question Time - Domande e Risposte
Sessione 2: Un territorio in movimento Modera Massimo Bastiani, Ecoazioni	
11:20	Il coinvolgimento attivo delle Comunità locali: strumenti di dialogo e partecipazione - Massimo Bastiani, Ecoazioni
11:30	Il percorso intrapreso in Piemonte - Silvia Riva, Dirigente Settore Sviluppo Energetico Sostenibile Regione Piemonte
11:40	Il percorso intrapreso in Puglia - Domenico Laforgia, Direttore Dipartimento Sviluppo Economico Regione Puglia
11:50	Le ricadute ambientali e sociali delle comunità energetiche - Katuscia Eroe, Responsabile Energia di Legambiente
12:00	Progetti pilota ed esperienze sul campo - Sara Capuzzo, ènostra
12:10	Iniziative di comunità locali ed uso di strumenti digitali –Stefano Pizzuti, ENEA
12:20	Question Time - Domande e Risposte
12:50	Conclusioni e Prossime tappe - Elena De Luca ENEA e Massimo Bastiani Ecoazioni

* non presente

Interventi dei relatori

Giorgio Graditi, Direttore Dipartimento Tecnologie Energetiche e Fonti Rinnovabili (TERIN) ENEA

Introduce il dibattito Giorgio Graditi, Direttore ENEA-TERIN affermando che le Comunità Energetiche Rinnovabili sono un tema cruciale nel processo di transizione energetica. La Energy Road Map del 2050 della UE ha definito dei target sfidanti ed è quindi necessario mettere in atto strategie, ma soprattutto progetti, per perseguire in modo capillare la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e la riduzione dei consumi energetici, guardando anche all'efficienza energetica e al paradigma dello *smart sector*. Si tratta di una transizione che non può prescindere dall'essere equilibrata e deve tener conto della situazione di partenza. Il coinvolgimento deve essere ampio allocando in una posizione centrale i cittadini, i lavoratori e consumatori che sono quelli che dovranno affrontare le sfide più importanti, prestando attenzione al territorio e alle regioni.

Il Clean Energy Package promuove il ruolo attivo del cittadino nell'ambito della transizione energetica al fine di poter consentire decisioni autonome su come produrre, immagazzinare e vendere la propria energia. Questo paradigma di democratizzazione del momento energetico si esplica pienamente nel concetto di comunità energetica dove si decide di effettuare scelte comuni dal punto di vista del soddisfacimento del proprio fabbisogno energetico al fine di massimizzare i benefici derivanti da questo approccio condiviso. Tale modello investe la condivisione dei servizi, la possibilità di sviluppare processi con il coinvolgimento dei cittadini e investe altri ambiti come l'aspetto sociale, gli enti locali e la possibilità di sviluppare soluzioni avanzate del territorio.

Il processo di creazione delle comunità energetiche in Italia è stato introdotto con il decreto Mille Proroghe 2020 che introduce le basi per l'autoregolazione per le comunità rinnovabili, sistemi collettivi di autoconsumo a cui hanno fatto seguito la Delibera ARERA, del MISE sulle tariffe incentivanti per l'energia condivisa. In questo contesto è fondamentale sviluppare ricerca, proporre soluzioni avanzate in termini di tecnologie, prodotti e servizi per poter coniugare al meglio la capacità e l'offerta della ricerca a quella che è la domanda di innovazione dalle filiere industriali e attivare tutte le azioni necessarie per il trasferimento tecnologico dei risultati e dei prodotti della ricerca.

ENEA è impegnata in prima linea sul tema delle comunità energetiche con ruoli istituzionali ed attività di ricerca, sviluppo ed innovazione nell'ambito di progetti nazionali ed europei. COME RES è certamente un esempio rappresentativo di progettualità orientata a favorire lo sviluppo e l'affermazione delle comunità energetiche.

Elena De Luca, ENEA – Referente Desk italiano per le comunità energetiche

Elena De Luca anticipa che il meeting si suddivide in due sessioni. Nella prima, a seguire della presentazione del progetto, intervorranno i decisori politici e gli Enti che hanno rilevanza a livello nazionale soprattutto per quello che riguarda l'attuazione della normativa. La seconda sessione avrà una dimensione più territoriale e sarà moderata da Massimo Bastiani, ECOAZIONI.

Chiede ai presenti l'autorizzazione alla registrazione dell'evento e alla pubblicazione di tutti i contenuti dello stesso.

Sessione 1 – Stato dell’arte e Prospettive

Maria Rosaria Di Nucci, Coordinatrice progetto COME RES , Freie Universität Berlin (FUB)

Il progetto COME RES

Rosaria di Nucci spiega come il Progetto COME RES mira a facilitare lo sviluppo del mercato delle rinnovabili attraverso la diffusione delle comunità energetiche in 9 paesi. A tal fine sono previste attività specifiche di supporto all’attuazione delle normative che vanno recepite entro giugno 2021.

Il programma è Horizon 2020, è un progetto di “*coordination and support*”, dura 30 mesi con 16 partners di 9 Paesi. C’è una distribuzione geografica equilibrata nord-sud- est: Belgio, Olanda, Germania e Norvegia a nord, a sud Italia, Spagna, Portogallo, Lettonia e Polonia a est. Il coinvolgimento di questi Paesi consente di avere un risultato rappresentativo.

Al momento, si stanno costituendo gli Stakeholder Desk nei Paesi aderenti per rafforzare le reti di attori locali. Nel corso del progetto, vengono analizzate le barriere e i potenziali fattori di sviluppo delle comunità energetiche nelle regioni “target”, meno avanzate nel processo di definizione delle comunità energetiche, e condotto un processo di informazione e sensibilizzazione delle comunità e delle parti interessate. Saranno poi individuate le buone pratiche nelle regioni “model”, che rappresentano territori pionieri nella costituzione di comunità energetiche.

Sono previste attività specifiche di supporto per attuare e recepire le disposizioni UE oltre alla formulazione di proposte sui piani d’azione e proposte di business model per tutte le regioni target per promuovere approcci energetici cooperativi con i cittadini, le autorità regionali e le PMI. Saranno, inoltre esaminate le caratteristiche legali, socioeconomiche, spaziali ed ambientali e le ragioni della lenta diffusione delle comunità energetiche rinnovabili nelle regioni target. Attraverso un’analisi comparativa, saranno individuati gli esempi di buone pratiche trasferibili in altri contesti territoriali. Infine, sarà sviluppata una piattaforma digitale per le comunità energetiche rinnovabili.

Le attività del progetto saranno sincronizzate con l’attuazione e recepimento della direttiva RED II sulle rinnovabili e si terranno tavole rotonde con i responsabili politici ed amministrativi (i cosiddetti “policy labs”) per discuterne temi e prospettive.

Elena De Luca, ENEA – Referente Desk italiano per le comunità energetiche

Il DESK nazionale per le comunità energetiche

Elena De Luca illustra gli obiettivi delle attività del DESK italiano per le comunità energetiche rinnovabili. Il DESK offrirà la possibilità di: individuare le barriere e le opportunità per la diffusione delle comunità energetiche, scambiare e condividere esperienze, identificare misure e soluzioni, riconoscere buone pratiche e trasferirle in diversi contesti territoriali, discutere i risultati intermedi e finali del progetto europeo COME RES, monitorare il recepimento e l’attuazione delle norme in materia di comunità energetiche in Italia.

Il progetto COM RES si fonda sulla condivisione e il trasferimento delle buone pratiche dalle regioni “target” alle regioni modello. Per l’Italia, saranno analizzate le esperienze realizzate nella regione Piemonte, regione “model” in COME RES in quanto è stata la prima che si è data una propria normativa in materia, valutandone la replicabilità e adattabilità in regioni in cui il percorso verso la costituzione delle comunità per l’energia rinnovabile è stato recentemente avviato, come per la regione Puglia, considerata “target” in COME RES .

Si cercherà, comunque, di raccogliere le esperienze anche da altri contesti del territorio nazionale. Le attività al momento si sono concentrate sulla realizzazione dello “Stakeholder Engagement Plan” condiviso con tutti i Paesi partner del progetto. Per l’Italia sono stati individuati i principali portatori di interesse (91 enti/organizzazioni con 103 rappresentanti). Individuati gli stakeholder, è stato chiesto di partecipare attivamente al DESK attraverso una adesione e tramite la sottoscrizione di una lettera di invito. Da una prima analisi riguardante il livello di azione degli stakeholder è emerso che hanno risposto maggiormente gli attori locali, rappresentando il 51% del totale, mentre nell’iniziale analisi questi rappresentavano il 45% dei soggetti individuati. Questo dato fa riflettere sulla necessità di una maggiore informazione e partecipazione al processo di realizzazione delle CER a livello locale.

Facendo un confronto sulla risposta delle diverse categorie di portatori di interesse, si nota che c’è stato un buon riscontro da parte delle pubbliche autorità e degli istituti di ricerca, mentre si dovrebbe avere un maggiore coinvolgimento delle associazioni non governative e di categoria che permettono di raggiungere meglio i cittadini, attualmente poco coinvolti nel processo (Figura 1).

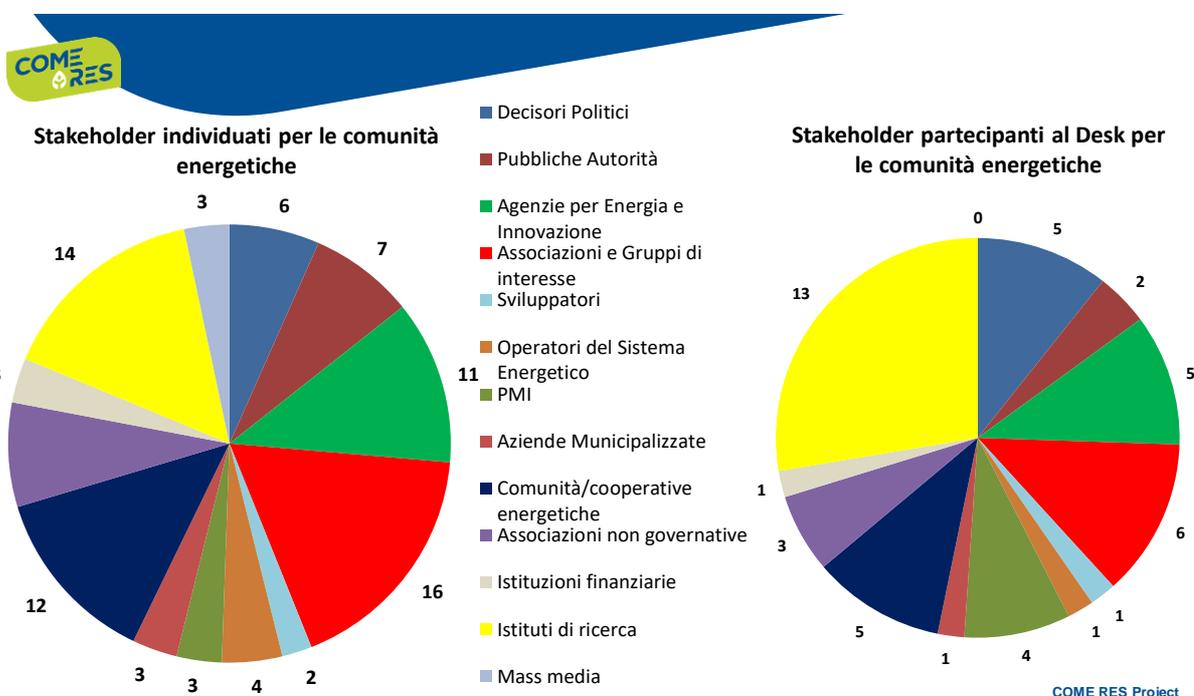


Figura 1 Confronto tra il numero di stakeholder individuati per il DESK italiano, suddivisi nelle differenti categorie dei portatori di interesse, e il numero dei primi stakeholder che hanno aderito al DESK

Infine, è stato presentato il programma e il calendario delle attività del DESK che avranno una audience di carattere nazionale o locale a seconda dei temi trattati (Tabella 1).

Tabella 1. Programma e contenuti delle attività del DESK italiano

Evento	Data	Modalità	Tema	Contenuti
0	Dicembre 2020	Questionario online	Manifestazione di interesse	Sondaggio su alcuni elementi di base su percezione/accettazione delle comunità energetiche
1	21/01/2021	Evento da remoto	Kick-off meeting	Presentazione di COME RES, stato dell'arte del quadro normativo nazionale per la comunità energetiche, recepimento della RED II, barriere e driver, buone pratiche, iniziative nelle regioni modello e target
2	01/04/2021	Evento da remoto	Incontro tematico (locale)	Opportunità per le comunità energetiche in Puglia, scambio di esperienze con il Piemonte e altre realtà territoriali (barriere e opportunità), potenziali soggetti coinvolti Trasferimento di esperienze in altre regioni
3	8/04/2021	Evento da remoto	Tavola Rotonda (Nazionale)	Stato del recepimento della REDII sulle Comunità Energetiche rinnovabili a livello nazionale / regionale. Input allo sviluppo delle politiche. Discussione sui sistemi di incentivazione e supporto
4	Ottobre-Novembre 2021	Evento in presenza (!)	Desk Nazionale	Presentazione / verifica dei risultati intermedi di COME RES: valutazione delle condizioni di partenza e del potenziale delle comunità energetiche rinnovabili. Esame delle forme giuridiche e dei modelli di business. Selezione di buone pratiche. Individuazione di schemi di supporto
5	Marzo-Aprile 2022	Evento in presenza (!)	Incontro tematico (locale)	Presentazione dei risultati intermedi del progetto. Analisi comparativa delle buone pratiche, del potenziale e degli strumenti di finanziamento / modelli di business. Quadro abilitante per le comunità energetiche rinnovabili a livello regionale
6	Marzo-Aprile 2022	Evento in presenza (!)	Tavola Rotonda (Nazionale)	Lezioni tratte dall'analisi comparativa delle buone pratiche. Quadro abilitante per le comunità energetiche rinnovabili a livello nazionale e regionale
7	01/06/2022	Consultazione online + gruppo di lavoro online	Consultazione degli Stakeholder	Raccolta di dati sulle buone pratiche (interviste). Piano d'azione per la Puglia (regione target)
8	Ottobre - Novembre 2022	Conferenza	Chiusura del Desk	Piano d'azione per la regione target (Puglia); - Presentazione dei risultati aggiornati del progetto COME RES. Risultati della consultazione

Gianni Giroto, Presidente della X Commissione Industria Commercio e Turismo del Senato

Verso il recepimento della RED II in Italia

L'Onorevole Gianni Giroto, da tempo impegnato sul tema delle CER, ha evidenziato la sua posizione sottolineando che questo è uno strumento fortemente perseguito sin dall'inizio della legislatura nella quale l'attività governativa si è concentrata anche nel recepimento della RED II per favorire questa rivoluzione energetica. Un passo importante è stato l'integrazione delle CER con il Superbonus chiarendo che gli impianti installati possono diventare impianti delle CER e creare una sinergia tra i due tipi di schemi di supporto. Qualsiasi condominio può realizzare una propria



On Gianni Giroto Presidente della X Commissione Industria Commercio e Turismo del Senato

comunità energetica. Se la popolazione recepisce questa possibilità avremmo uno sviluppo territoriale delle CER disseminato in tutto il territorio, con un potenziale di 120.000 iniziative.

Le comunità energetiche possono essere realizzate sia dagli enti pubblici che dai cittadini, con significativi vantaggi sociali ed economici favorendo l'indipendenza nazionale dal punto di vista energetico. La diffusione delle Fonti di Energia Rinnovabile (FER) può, infatti, cambiare il paradigma della dipendenza energetica.

Come per la produzione agricola, va fatta una riflessione sulla produzione energetica al fine di avere una maggiore autonomia a livello nazionale.

Tutto questo può essere gestito dalla popolazione evitando il fenomeno Nimby di opposizione locale agli impianti. Inoltre, una giusta distribuzione del reddito si può favorire anche con la diffusione delle comunità energetiche che creano maggiore democratizzazione, opportunità di lavoro da nord a sud e distribuzione di ricchezza in modo equo.

Stefano Raimondi, Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE)

Policy per l'autoconsumo collettivo e le comunità energetiche

L'intervento ha riguardato le attività che il MISE sta conducendo sulle comunità energetiche. In particolare, il decreto emanato si inserisce anche per gli obiettivi che le UE si propone al 2030 per la transizione energetica e il cambiamento climatico. La UE pone obiettivi ambiziosi per la riduzione delle emissioni e quindi è necessario utilizzare tutte le risorse a disposizione per accelerare la transizione energetica. Il PNIEC prevede al 2030 un incremento di potenza di circa 40GW per il settore fotovoltaico e l'eolico e ora con la promozione della diffusione delle CER si favorisce l'autoconsumo collettivo. Il binomio Puglia/Piemonte, individuato per il progetto COME RES, rappresenta un'ottima opportunità di trasferimento di buone pratiche che favorirà lo sviluppo dei territori.

E' stata osservata una notevole discrepanza tra l'autoconsumo nelle due regioni (nord-sud molto diversificato) quindi dobbiamo lavorare per alleviare la povertà energetica e ridurre le bollette.

I sistemi di stoccaggio sono necessari per una piena integrazione sotto il profilo del bilanciamento e perseguire gli obiettivi della direttiva REDII.

I sistemi di incentivazione messi in atto, come anche il Superbonus 110%, possono aprire la strada per la integrazione e realizzazione delle comunità energetiche.

Un particolare elemento, che emerge dalla partecipazione italiana al progetto COME RES, è che questa attività ha delle ricadute indirette sui cittadini e anche in un quadro più ampio. L'Italia è in grado di esportare questo modello di business che ben si presta a realtà meno fortunate sotto il profilo dell'efficienza energetica. Inoltre, le comunità energetiche possono mitigare la povertà energetica e creare maggiore integrazione delle reti favorendo uno sviluppo più armonico dei territori.

Gennaro Niglio, Direttore Sviluppo e Innovazione Gestore Servizi Energetici (GSE)

Iter procedurale per la costituzione delle comunità energetiche

Il ruolo del GSE è quello di gestire il meccanismo incentivante per l'autoconsumo collettivo e le CER. Gennaro Niglio presenta l'iter procedurale per la costituzione delle CER, l'autoconsumo collettivo e le iniziative per le comunità dell'energia realizzate nella città di Roma.

Per quello che riguarda l'iter procedurale, il primo passo è la trasmissione, all' Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), dello schema di istanza, dello schema di contratto e delle regole tecniche, per una prima verifica.

Le fasi successive del percorso saranno:

- Avvio della consultazione pubblica;
- Definizione delle modalità di acquisizione dai gestori di rete dei dati necessari ai fini dell'attuazione del servizio, mentre l'Acquirente Unico definisce le modalità per la messa a disposizione al GSE dei dati di anagrafica dei clienti finali;
- Predisposizione di un portale informatico, per accedere al servizio di energia condivisa. Questo verrà sempre alimentato dalle FAQ, che arricchiscono in modo condiviso e collaborativo la parte informativa e di divulgazione diventando una base di conoscenza per imprese, cittadini e istituzioni.

Il portale informativo è suddiviso in 3 sotto sessioni: una parte dedicata ai gruppi di autoconsumatori delle comunità energetiche rinnovabili, una parte per i consumatori del fotovoltaico e altri per sistemi semplici di autoconsumo.

Niglio, successivamente, esamina i passi procedurali per avviare le Comunità energetiche e i gruppi di autoconsumo collettivo che si possono sintetizzare nel:

- Identificare un'area per i nuovi impianti e trovare altri consumatori limitrofi con cui condividere l'energia (è necessario verificare l'appartenenza alla stessa cabina MTB);
- Creare un soggetto giuridico nuovo o già esistente per la costituzione della comunità energetica;
- Realizzare gli impianti;
- Chiedere Incentivi al GSE.

Una volta fatti i passi procedurali bisogna accedere al portale GSE sull'area clienti, registrarsi e trasmettere l'istanza in modo telematico, dopo che l'istanza è



Le comunità dell'energia a Roma: accordo tra Roma Capitale, Ispra, GSE, ENEA, Ministero della Difesa

stata esaminata il GSE comunica l'esito della richiesta, avvia il contratto e eroga i contributi.

Per quanto riguarda l'autoconsumo collettivo e le iniziative per le comunità dell'energia, a Roma è stato fatto un Protocollo di Intesa tra Roma Capitale con Enti nazionali quali Ispra, GSE, ENEA e Ministero della Difesa al fine di finalizzare l'obiettivo sul proprio Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC).

Con il PNIEC viene messo al centro della trasformazione energetica il cittadino e le PMI, vengono valorizzate le diverse forme di autoconsumo attraverso l'uso di ampie superfici edificate. Verrà valutato come le Fonti di FER e le CER possano essere un valido strumento per dare sostegno a famiglie in condizioni di povertà energetica e verrà valorizzata la rete elettrica esistente.

Le CER, infatti, rappresentano uno strumento per sostenere le economie dei piccoli Comuni ricchi di risorse rinnovabili e svolgeranno una funzione importante ai fini del consenso locale per realizzazione degli impianti e delle infrastrutture.

La città di Roma attraverso il PAESC cambia radicalmente il suo sistema energetico con ricadute positive sul territorio, in particolare ciò consentirà di:

- diffondere le comunità energetiche,
- contrastare la povertà energetica,
- ridurre le emissioni,
- portare ad una maggiore consapevolezza dei cittadini e ad un miglioramento della qualità dei servizi.

Tutto questo verrà realizzato, mettendo in atto degli sportelli di energia per il cittadino, anche al fine di creare consapevolezza e favorire la diffusione delle CER.

FABIO ARMANASCO, Project Manager Ricerca do Sistema Elettrico (RSE)

Le comunità energetiche in Italia: buone pratiche e temi di indagine

Fabio Armanasco richiama l'intervento dell'Ing. Graditi che sottolineava come nel Clean Energy Package viene creato un nuovo modello di consumatore finale consapevole e partecipa nel processo della produzione e uso dell'energia. Questo è reso possibile attraverso le Direttive RED II e dalla IEM del Clean Energy Package. Partendo dal singolo autoconsumatore di energia rinnovabile si arriva a forme di aggregazione più complesse che sono le comunità energetiche dei cittadini e le comunità energetiche rinnovabili.

Gli obiettivi Clean Energy Package si possono riassumere nel:

- promuovere l'accettazione pubblica e lo sviluppo delle FER a livello decentralizzato;
- promuovere l'efficienza energetica;
- promuovere la partecipazione al mercato di utenti che altrimenti sarebbero esclusi;
- consentire la fornitura di energia a prezzi accessibili;
- combattere fenomeni di vulnerabilità e la povertà energetica.

Ricorda come nell'intervento di Niglio e Raimondi si sia già affrontato il tema del recepimento parziale e anticipato della RED II, che dovrà completarsi entro giugno 2021, in un regime transitorio, ed è stato

definito un piano regolatorio e legislativo che, in via sperimentale, può dare l'avvio alla costituzione delle CER. Ci sono tuttavia delle limitazioni:

- la potenza prevista di 200 kWh e la connessione a una singola cabina secondaria;
- l'impossibilità di apportare modifiche alle strutture esistenti, escluso di fatto il *repowering* di vecchi impianti.

Il quadro regolatorio e legislativo ha introdotto:

- un ristoro pari a 8 €/MWh per le comunità energetiche rinnovabili e pari a 10 €/MWh per gli schemi di l'autoconsumo collettivo in

corrispondenza a quella che è l'energia condivisa tra i membri dello schema o tra membri della comunità energetica;

- l'incentivazione di tipo *feed imprinting* che prevede un'incentivazione di 110 €/MWh, per quanto riguarda comunità energetiche rinnovabili, e 100€/MWh per quanto riguarda gli schemi di autoconsumo collettivo. A questo si aggiunge la possibilità di accesso alle detrazioni fiscali per l'efficienza energetica.

Armanasco sottolinea che, in questo momento, essendo in vigore un quadro regolatorio transitorio e parziale, le CER e l'autoconsumo collettivo sono posti sullo stesso piano. Nella realtà dei fatti, leggendo quanto contenuto nella direttiva RED II, gli obiettivi per l'autoconsumo collettivo non sono gli stessi previsti per una CER. Se per i primi il fine è di massimizzare i consumi locali, per quanto riguarda le CER l'aspetto energetico e le ricadute sociali e territoriali che lo sviluppo di queste nuove forme di aggregazioni sul territorio possono creare sono due elementi essenziali e distintivi.

Le questioni aperte:

- La forma giuridica: il soggetto giuridico più rispondente ai requisiti, gli obiettivi e i contenuti di una CER è la cooperativa;
- Le relazioni tra i soggetti terzi;
- L'accesso ai finanziamenti;
- La condivisione di energia che può avvenire solo per gli impianti di generazione di proprietà della comunità, verso i propri membri, o anche da impianti di generazioni detenuti da singoli membri di comunità, verso gli altri membri. In questo secondo schema, la tecnologia della contabilizzazione del gestore e della regolazione in essere assume un ruolo fondamentale.

Il distributore (DSO) ha un ruolo centrale per promuovere lo sviluppo delle CER sul territorio nazionale in particolare con l'aumento della complessità dei soggetti che andranno a costituirsi. Bisognerà comprendere l'impatto sulle reti a fronte dei nuovi servizi che il DSO dovrà fornire e quali saranno i proventi in termini di remunerazione.

Ulteriore tema di indagine su cui riflettere è il passaggio da cabina secondaria a primaria e la possibilità di installare impianti di potenza superiore. Inoltre, vi è il tema della prossimità. Attualmente, il perimetro



“ I might be a work in progress, but every day I get a little bit wiser, a little bit better, a little bit stronger. ”

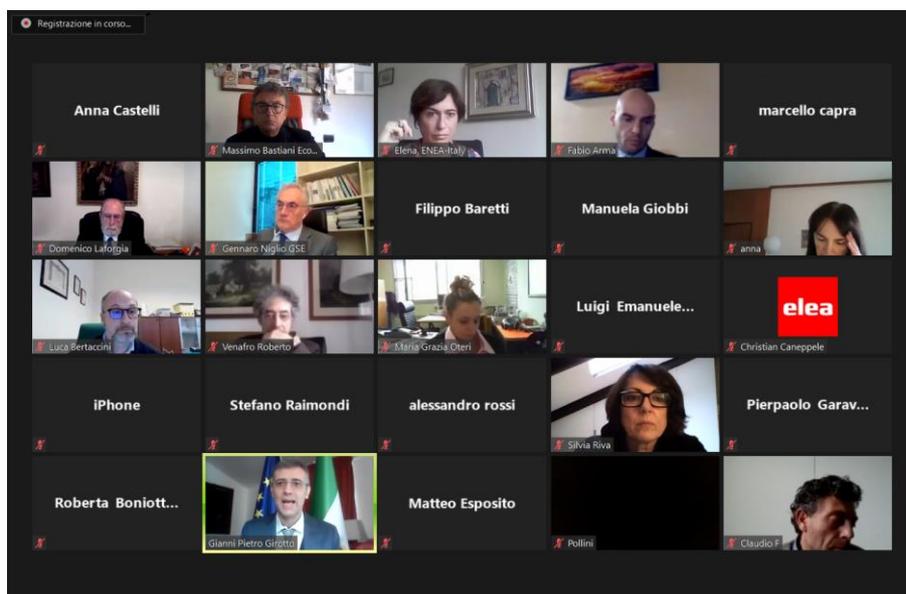
Thank You!

individuabile è solo “elettrico” e legato all’appartenenza a una stessa cabina secondaria, mentre un criterio geografico potrebbe includere estensioni differenti e maggiormente rappresentativo delle realtà territoriali. La transizione è iniziata: ogni giorno viene fatto un passo in avanti che ci permette di raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione e le CER sono degli strumenti straordinari per raggiungere gli obiettivi della UE al 2030.

Question Time – Domande e Risposte

Numerose sono state le domande che i partecipanti hanno rivolto ai relatori ed è stato impossibile soddisfare tutte le richieste. Gli spunti raccolti saranno trattati negli approfondimenti dei prossimi appuntamenti del DESK.

In sintesi, da questo primo confronto è emersa la necessità di una maggiore informazione sulla possibilità di accedere agli incentivi e la cumulabilità con gli altri previsti per l’efficienza energetica. Inoltre, qualche criticità è stata segnalata sulle forme giuridiche relative alla costituzione della comunità e sulla dimensione territoriale che prevede che i partecipanti ricadano nel perimetro di rete sotteso ad una singola cabina secondaria, un potenziale limite per garantire il coinvolgimento e la partecipazione delle piccole realtà territoriali per le quali sorge la necessità di consorzarsi.



Sessione 2: Un territorio in movimento

Massimo Bastiani, Ecoazioni – Referente Desk italiano per le comunità energetiche

Il coinvolgimento attivo delle Comunità locali: strumenti di dialogo e partecipazione

Massimo Bastiani illustra l’importanza della partecipazione, del dialogo e della condivisione delle scelte nella costruzione delle comunità energetiche rinnovabili.

Uno dei temi di cui si è parlato negli interventi precedenti, e che costituisce una novità, è proprio il modello cooperativistico delle CER, ponendo al centro le comunità locali e la governance. Si pone, inoltre, attenzione alle zone più marginali per trovare nuove strategie di sviluppo, considerando l'impatto delle CER nella sua completa sostenibilità, sociale economica e ambientale.

Per sviluppare le comunità energetiche è necessario favorire il dialogo e la partecipazione, l'inclusione e la condivisione (Figura 2).



2

Verso un nuovo protagonismo delle comunità

Le modalità di produzione energetica a livello europeo, si stanno evolvendo verso **un modello cooperativistico e dell'energia di comunità**, che fanno propendere per una governance dell'energia basata sulla **sussidiarietà orizzontale che trovi nelle comunità locali, gli attori fondamentali di un nuovo sviluppo locale**.

Ciò significa **rafforzare il ruolo dei cittadini e delle comunità locali** come parte attiva del sistema energetico producendo un impatto sociale, economico e ambientale.

Il coinvolgimento delle comunità locali nelle REC richiede strumenti tecnologici, legali, economici, ma anche **strumenti per favorire il dialogo e la partecipazione**

Kick Off Meeting del DESK Italiano 21 Gennaio 2021

COME RES Project

Figura 2 Dialogo e partecipazione, verso un nuovo protagonismo delle comunità locali nelle CER

Si passa da un approccio passivo, nel quale la produzione energetica raggiungeva l'utente con un percorso unidirezionale, ad un modello che vede un coinvolgimento attivo di tutti gli attori sociali fin dall'inizio, dalla creazione della comunità fino alla gestione della CER stessa.

Il progetto COME RES interviene per sostenere la diffusione delle CER diffondendo le buone pratiche più efficaci raccolte in ambito europeo e trasferendole verso quei territori che non sono così sviluppati

Altro aspetto che verrà affrontato è il trasferimento di informazione e formazione, attraverso laboratori di mutuo apprendimento, e il rafforzamento della connessione costruendo le reti di stakeholder.

Da un primo sondaggio che è stato effettuato attraverso interviste/questionari a 60 esperti nazionali, è emerso che non mancano gli ostacoli alla partecipazione dei cittadini e al coinvolgimento delle comunità locali. Vi è principalmente, inoltre la mancanza di informazione e di consapevolezza dei benefici che l'iniziativa potrebbe produrre, il supporto politico e normativo per comprendere gli aspetti legali e le procedure amministrative, gli aspetti finanziari e il rispetto di norme e regolamenti.

Le barriere principalmente sono di tipo tecnologico, sociali, economiche, legali e di integrazione nei contesti urbanistici. Per promuovere la diffusione è necessario: semplificare le procedure autorizzative,

creare sistemi di distribuzione efficienti, definire regole per la partecipazione, informare in modo diffuso la comunità locale, trasferire le buone pratiche (Figura 3).

Quali le condizioni prioritarie per la diffusione?



Kick Off Meeting del DESK Italiano 21 Gennaio 2021

COMERES Project

Figura 3 Risultati emersi dalle interviste/questionari poste ai 60 stakeholder qualificati sulle condizioni prioritarie per la diffusione delle CER nelle regioni italiane

Partire da questi aspetti ci permette di avviare il percorso per il rafforzamento e l'implementazione delle comunità energetiche, in quelle regioni che ancora oggi hanno difficoltà ad accoglierle.

Altro tema è quello degli aspetti urbanistici e di integrazione architettonica delle FER.

I vantaggi sono rappresentati da: aspetti ambientali (che però non sono percepiti da tutti), aspetti economici (sui quali i territori sono particolarmente sensibili) e aspetti sociali (per i quali la comunità è più consapevole e parte attiva del processo).

Silvia Riva, Dirigente Settore Sviluppo Energetico Sostenibile Regione Piemonte

Il percorso intrapreso in Piemonte

Silvia Riva ha illustrato il percorso intrapreso dalla Regione Piemonte sulle CER fornendo anche i dettagli del quadro normativo.

L'iniziativa legislativa della Regione Piemonte si attua con la Legge Regionale 12/2018 relativa alla "Promozione dell'Istituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili". Le Comunità Energetiche sono definite come: soggetti senza fini di lucro costituiti da soggetti pubblici e privati. Sono proposte dai Comuni mediante protocolli di intesa e qualificate come produttori con il requisito minimo che l'energia prodotta annualmente deve essere autoconsumata per il 70% del totale.

Le finalità perseguite sono:

- promuovere il processo di decarbonizzazione del sistema economico e territoriale,
- agevolare la produzione, lo scambio e il consumo di energie generate da FER,
- migliorare l'efficienza energetica e ridurre i consumi energetici.

La Regione ha delle competenze in materia di programmazione sui finanziamenti e c'è un approccio al sostegno del territorio per promuovere lo sviluppo locale, ciò porta ad una maggiore consapevolezza della cittadinanza e delle comunità locali.

Le competenze riguardano la redazione di un bilancio energetico; l'ottimizzazione della gestione e l'utilizzo delle reti, con il supporto del GSE; la redazione di un documento strategico che individua le azioni per la riduzione dei consumi da fonti non rinnovabili e l'efficientamento dei consumi energetici da sottoporre alla verifica con il Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) e valutazione dei risultati conseguiti.

Un singolo Comune può:

- proporre l'istituzione della comunità energetica e farne parte;
- proporre l'istituzione della comunità energetica senza farne parte;
- aderire ad una comunità energetica esistente e farne parte.

L'art. 5 della L.R. 12/2018 prevede un Tavolo Tecnico che ha il compito di individuare le modalità per una gestione più efficiente delle reti energetiche, mediante il supporto del GSE, formulare proposte da sottoporre alle comunità energetiche per la gestione dei rapporti con ARERA e acquisire i dati sulla riduzione dei consumi energetici, sulla quota di autoconsumo e sulla quota di utilizzo delle FER.

La figura del prosumer (art. 21 direttiva UE 2018/2001) coincide con un autoconsumatore di energia rinnovabile che può: produrre energia

rinnovabile, immagazzinare e vendere le eccedenze di produzione, installare e gestire sistemi di stoccaggio dell'energia elettrica e mantenere diritti e obblighi in quanto cliente finale. Figura simile al prosumer è quella dell'active customer (direttiva UE 944/2019): cliente finale, o gruppo di clienti finali consorziati, che consuma o accumula o vende l'energia elettrica (indipendentemente dalla fonte), purché tali attività non costituiscano principale attività commerciale o professionale.

La normativa europea prevede forme di autoconsumo collettivo di energia (rinnovabile e non) attraverso due nuovi soggetti giuridici: la Renewable Energy Community (REC) (Direttiva 2018/2001) e la Citizen Energy Community (CEC) (Direttiva 2019/944). Il modello di comunità energetica previsto dalla L.R. 12/2018 della Regione Piemonte presenta un mix di caratteristiche proprie delle REC e delle CEC.

La normativa regionale attribuisce alle comunità energetiche una dimensione di "comunità d'area", il ruolo di garanzia è esercitato dal Comune promotore mediante un protocollo d'intesa e la supervisione rispetto allo svolgimento delle attività e dei rapporti tra i membri della comunità energetica. La comunità energetica entro 6 mesi dalla sua costituzione deve redigere un bilancio energetico ed entro 12 mesi un documento strategico, che è sottoposto alla verifica regionale di coerenza con il PEAR e ad una



Art. 16 Direttiva del Mercato Elettrico



Art. 22 Direttiva delle Rinnovabili



valutazione periodica sul conseguimento dei risultati, per consentire benefici/premialità nella futura programmazione.

Per uniformare le prime sperimentazioni in Piemonte, la normativa regionale ha individuato: i requisiti minimi che devono essere posseduti da un progetto di comunità energetica; i contenuti del protocollo d'intesa istitutivo; i contenuti del bilancio energetico; i contenuti del documento strategico; le modalità di effettuazione della verifica di coerenza del documento strategico con il PEAR; le modalità di valutazione dei risultati conseguiti nell'attuazione del documento strategico; le modalità di promozione e sostegno finanziario alle attività di studio e progettazione.

Ai sensi della normativa regionale il Protocollo d'intesa deve almeno esplicitare: il rispetto dei requisiti minimi posti dalla normativa regionale; le finalità del nuovo soggetto in linea con la L.R. 12/2018; le modalità di adesione e di recesso dalla comunità energetica, nel rispetto dei principi di concorrenza, trasparenza e tutela del consumatore; il ruolo di ciascun soggetto aderente anche con riferimento alla redazione del bilancio energetico e del documento strategico, con l'obbligo di mettere a disposizione i dati di consumo; l'assunzione da parte di un Comune del ruolo di supervisione rispetto al corretto svolgimento delle attività e dei rapporti tra i membri della comunità energetica.

La Regione, mediante Avviso pubblico e manifestazione di interesse, ha promosso la fase sperimentale di costituzione delle comunità energetiche con DD n. 97 del 12 marzo 2020.

Domenico La Forgia, Direttore Dipartimento Sviluppo Economico Regione Puglia

Il percorso intrapreso in Puglia

Domenico Laforgia riferisce che la Regione Puglia sta ancora valutando la possibilità di emanare una legge come quella del Piemonte, comunque sulle RES sono stati fatti parecchi investimenti. La Puglia è prima sull'eolico e fotovoltaico in Italia. Inoltre, è stato ottenuto che le centrali a carbone di Brindisi vengano dismesse a partire dal 2025.

Per l'eccesso di produzione di energia che caratterizza la regione c'è la necessità di sostituire la produzione fossile con energia rinnovabile essendoci anche un vincolo di solidarietà con la Regione Campania. Si sta lavorando al nuovo PEAR e alla definizione delle aree più opportune dove insediare gli impianti.

Per favorire il processo di transizione energetica è necessario uno snellimento burocratico per l'iter procedurale. Circa l'80% degli impianti in Puglia hanno sede fiscale a Trento occorre, quindi, porre dei limiti per impedire che i contributi a fondo perduto FER vadano a impattare fuori dal territorio pugliese, imparando dalle cattive esperienze fatte in passato. In tal modo si consentirebbe la crescita economica dei territori con effetti positivi sulle filiere produttive.

Katiuscia Eroè, Responsabile Energia di Legambiente

Le ricadute ambientali e sociali delle comunità energetiche

Katiuscia Eroè afferma che le CER sono una vera e propria rivoluzione energetica con vantaggi e ricadute ambientali e territoriali importanti. Legambiente ha presentato un primo rapporto sul tema nel

meze giugno 2020, pochi mesi dopo dall'emanazione del decreto Milleproroghe. Le CER rappresentano un'esperienza per lo sviluppo di un modello diverso, promuovendo un nuovo ruolo attivo dei cittadini e delle aziende; inoltre si contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di riduzione CO₂.

Le CER favoriscono la lotta ai cambiamenti climatici e contribuiscono alla decarbonizzazione a livello locale e favoriscono:

- l'elettificazione dei consumi,
- l'incremento del gettito fiscale,
- lo sviluppo del settore industriale,
- la creazione di nuovi posti di lavoro con impatto positivo sul futuro del Paese.

Gestire la filiera a livello locale significa ridurre i costi della bolletta energetica offrendo opportunità importanti per le famiglie.

E' necessario lavorare e ragionare insieme a livello territoriale per reinvestire i ricavi all'interno del territorio stesso portando valore aggiunto all'interno delle comunità locali.

Le CER aumentano, inoltre, la consapevolezza rispetto ai consumi e la fiducia nelle Istituzioni pubbliche rappresentando, dal punto di vista sociale, una politica di welfare importante per il nostro Paese.

Sara Capuzzo, ènostra

Progetti pilota ed esperienze sul campo

Sara Capuzzo informa che ènostra è una delle prime cooperative energetiche sorte in Italia e che, attualmente, sta operando in Puglia nella comunità energetica di Biccari (Figura 4).

è
Comunità energetica a Biccari (FG)



- Borgo di 2.700 abitanti (6 cabine secondarie)
- Amministrazione attenta a modelli innovativi ad impatto sociale e ambientale
- Protagonisti: Comune, famiglie, imprese, cooperativa di comunità
- Individuato sito e selezionata cabina che alimenta quartiere di case popolari
- Coinvolta anche Agenzia regionale per la casa con previsione di accesso a Superbonus

Elementi rilevanti:

- Comune sostiene investimento a fondo perduto per abbattere bolletta degli aderenti
- Stallo dovuto all'impossibilità di accedere al perimetro della cabina per coinvolgere la popolazione interessata dal pilota (2 PEC al distributore locale senza risposta)

Figura 4 Biccari una delle Comunità energetiche della Puglia

Ènostra fornisce elettricità da FER ai propri soci e famiglie, promuove un nuovo modello di relazione tra i protagonisti della transizione energetica e fornisce di servizi e soluzioni per il risparmio energetico (inclusi interventi per il Superbonus), si occupa di formazione e sensibilizzazione per mitigare la povertà energetica e migliorare la consapevolezza sull'uso dell'energia. Gli obiettivi sono quelli di favorire la

transizione energetica, l'autoconsumo istantaneo locale (con benefici anche sulle reti) e di ridurre i costi delle bollette. È nostra coinvolge attivamente cittadini, imprese, favorisce relazioni tra stakeholder facilitando la comunicazione e collaborazione (economia collaborativa), e innesca azioni collettive (energia e beni comuni) per rivitalizzare la comunità locale e favorire inclusione.

Le fasi realizzative di una CER prevedono inizialmente uno studio di fattibilità dove si analizza il contesto territoriale. Successivamente viene definito il modello di campagna e raccolta adesioni, un passaggio importante essendo una sequenza che non può essere invertita. Infine, si passa alla realizzazione degli impianti FER e all'attivazione effettiva della comunità energetica.

Attualmente ci sono 5 casi pilota in corso:

- Padova: l'obiettivo e la ricerca è l'analisi dell'impatto della normativa e potenziali limiti e vincoli del contesto per farne tesoro e utilizzarli per altre esperienze (complesso di 4 edifici dove già c'è installato fotovoltaico e noi stiamo lavorando per implementarlo);
- Biccari (Foggia): l'obiettivo è di tagliare la bolletta energetica dei cittadini;
- Ledro (Trento) il promotore è una cooperativa di fonti rinnovabili obiettivo è di testare questo modello per replicarlo in altri territori.
- Due comuni a sud della Sardegna: l'è ridurre la spesa energetica delle famiglie e delle imprese che ne aderiscono.

Per non frammentare le comunità locali è fondamentale superare il criterio di coincidenza tra configurazione della CER e il soggetto giuridico. E' necessario affrontare la difficoltà di accesso alle informazioni relative ai perimetri delle aree delle cabine secondarie MT/BT che compromette lo sviluppo dei progetti pilota (vanifica la raccolta di elementi utili ai fini del recepimento della Direttiva). La definizione del modello economico discende dagli obiettivi a monte dell'iniziativa e determina la forma dei progetti (benefici per gli aderenti, PBT per gli investitori, ecc.). E' fondamentale non alimentare attese superiori ai possibili benefici effettivamente determinabili per i territori e per i potenziali aderenti. Le nuove leggi regionali dovrebbero facilitare l'attivazione delle CER mettendo a disposizione risorse economiche senza aggravare i burocratici.

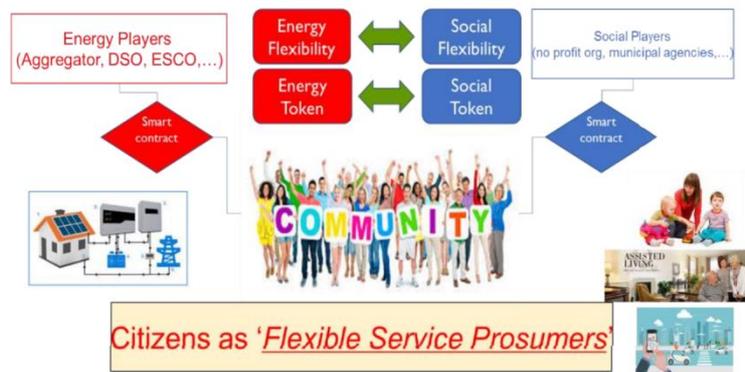
Stefano Pizzuti, Responsabile del laboratorio «SmartCities&Communities», ENEA

Iniziative di comunità locali ed uso di strumenti digitali

Stefano Pizzuti illustra il Progetto GECO (Green Energy Community) che ha l'obiettivo di promuovere la generazione e l'autoconsumo delle energie rinnovabili nei quartieri di Pilastro e Roveri di Bologna attraverso la creazione di una comunità energetica locale, con il coinvolgimento di abitanti, attività commerciali e imprese del territorio.

Il progetto vuole avviare un percorso di condivisione a livello tecnologico, legislativo, culturale e sociale a supporto della diffusione in Italia di Comunità energetiche locali e di collaborare con le comunità di questi territori. Inoltre, GECO vuole interagire su scala nazionale, regionale ed europea al fine di creare una nuova regolamentazione del settore energetico nel territorio italiano.

Tra gli obiettivi scientifici e tecnologici principali si intende: sviluppare edifici innovativi caratterizzati da autonomia energetica e flessibilità; accrescere la consapevolezza e il ruolo attivo dei consumatori; digitalizzare i servizi urbani tramite un framework di integrazione che agevoli la replicabilità dei modelli grazie alla definizione di specifiche standard e tecnologie open Sviluppo di Energy Communities attraverso lo *sharing* di servizi energetico-sociali su una piattaforma informatica e la definizione di modelli collaborativi. Sarà, inoltre, creato un portale per le comunità energetiche.



Conclusioni

I referenti del DESK italiano hanno invitato I partecipanti a:

- Manifestare l'adesione al DESK
- Partecipare alle attività del desk
- Segnalare iniziative, azioni e proposte

Sul sito web del progetto COME RES, verrà continuamente aggiornata la pagina dedicata al [DESK](#), dove sono disponibili tutte le presentazioni e i materiali dei diversi incontri, e sarà creata una mailing list per divulgare le iniziative in programma.



Elenco degli aderenti al DESK Italiano

Consento agli organizzatori di questo evento di produrre materiale visivo e / o audio dell'evento, e di pubblicare, distribuire e riprodurre questo materiale gratuitamente, in tutte le forme e in tutti i media.

No.	Ente / Organizzazione	Nome	Cognome
1	ACEA Pinerolese	Viviana Davide	Negro Mainero
2	ènostra	Sara	Capuzzo
3	Regione Piemonte	Silvia Filippo Anna	Riva Baretti Clinco
4	Regione Puglia	Domenico	Laforgia
5	Environment Park (President) Environment Park	Emanuela Alexia	Barrieri Boulanger
6	Ricerca di Sistema Elettrico (RSE)	Fabio Matteo	Armanasco Zulianello
7	Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia	Carlo	Gadaleta Caldarola
8	Gestore dei servizi energetici (GSE)	Gennaro Pietro	Niglio Falconi
9	Greenpeace	Luca	Iacoboni
10	Edison Environmental and energy services Division	Barbara	Sumberazzi
11	Politecnico di Torino	Sergio Angel Gulielmina Romano Andrea Francesco	Oliviero Tartaglia Mutani Borchiellini Lanzini Minuto
12	Cluster Nazionale Tecnologico Energia	Giampiero Luca	Celata Donelli
13	Fondazione Futurae	Ivan	Stomeo
14	Associazione Italia Solare	Andrea	Brumgnach
15	Ecoazioni	Massimo Virna	Bastiani Venerucci
16	ENEA	Elena Gianluca Stefano	De Luca D'Agosta Pizzuti
17	Enel Ingegneria e Ricerca S.p.A.	Michele	Giovannini

18	Università degli studi del Sannio, DING - Dipartimento di Ingegneria	Maurizio	Sasso
19	Università La Sapienza, Department of Communication and Social Research	Mauro	Sarrica
20	TRAMONTI (Retenergie Società Cooperativa)	Daniela	Patrucco
21	Advisor Energy Communities and Microgrids	Paolo	Quartulli
22	Ambiente e/è Vita	Primiano	Schiavone
23	Gruppo di Lavoro Comunità Energetiche (Coordinatore)	Rolando	Roberto
24	Università Politecnica delle Marche	Gabriele	Comodi
25	Università di Genova	Stefano	Bracco
26	Ministero dello Sviluppo Economico	Marcello	Capra
27	Senato della Repubblica (Senatore), Presidente della 10 ^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo)	Gianni Pietro	Giroto
28	Astea S.p.A.	Matteo	Lorenzetti
29	Comitato Europeo delle Regioni	Gianluca	Spinaci
30	AESS - Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile	Claudia	Carani
31	Rappresentante Nazionale e Alternate nel Mission Subgroup 'Climate-Neutral and Smart Cities'	Carlo Alberto	Nucci
32	Università di Bologna	Alberto Lorenzo	Borghetti Peretto
33	Università del Salento	Antonio	Ficarella
34	Ordine degli Ingegneri di Torino	Fabrizia	Giordano
35	Studio di Ingegneria	Luca	Di Domenico
36	Comune di Prato Vecchio stia (AR)	Nicolo	Caleri
37	Studio di Ingegneria	Ugo Gian Piero	Clerici

38	Università Roma TRE	Mauro	Santelia
39	Associazioni Comuni Virtuosi (coordinatore)	Marco	Boschini
40	Legambiente	Katiuscia	Eroe
41	Associazione sviluppo del territorio	Giorgio	Fabbri
42	Walden S.r.l.	Lucio	Vaira
43	Europa-Universitätviadrina Frankfurt (ODER) Partner CER Regione Piemonte	Jens	Elowitzsch
44	Pres. Commissione Servizi Sociali, Sport e Ambiente, Municipio VIII ROMA	Luigi	Di Paola
45	DiTNE	Arturo	De Risi
46	Conoscenza e innovazione	Fabio	Feudo
47	Federesco	Patrik	Maurello
48	Comune di Ferrara	Tommaso	Mantovani
49	Integra S.r.l.	Clarissa Massimo	Masciandri Carbone
50	Università di Padova	Fulvio	Biddau
51	Unipol Sostenibilità	Ugo	Zanchetta
52	Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria	Annalisa	Rizzo
53	Ambiente Italia	Riccardo	Battisti
54	Safe Green Studio legale ambientale - Settore Energia	Massimo	Zortea
55	ARRR - Agenzia Regionale Recupero Risorse	Simone	Tartaro
56	Puglia Nuove Energie	Francesco	Moccia
57	Università Milano Bicocca	Emanuele	Cusa
58	Università di Genova	Barbara Giorgio	Bonvini Piazza

59	Elea-srl	Christian	Caneppele
60	Telos-soluzioni S.r.l	Vittorio	Cossarini
61	Polo Tecnologico per l'Energia Srl	Alessandro	Rossi
62	Auser Varese	Fulvio	Fagiani
63	Zero 3 S.r.l	Marco	Antonini
64	WATTSDAT SRL	Giulio	Troncarelli
65	Rete Clima Verbano	Renato	Aldeni
66	Cluster Energia Basilicata ETS	Flavia	Larocca
67	Bryo spa	Lorenzo	Dalpozzo
68	Raiffeisenverband	Elisa	Brunner
69	Comitato Civico Ambiente Merate	Elena	Calogero
70	Unione Montana dei Monti azzurri (presidente)	Giampiero	Feliciotti
71	Comuni, Borghi Autentici D'Italia (BAI)	Francesco	Marinelli
72	UCSA	Daniela	Vitiello
73	Università della Calabria	Luca	Mendicino
74	Hymol Srl	Fabrizio	Giamminuti
75	Enel X	Simone	Benassi
76	VIS srl	Matteo	Pollini
77	Ingegnere Libero Professionista	Francesco	Minardi
78	Libero professionista	Fabio	Consorti
79	Consulente	Giovanni	Giordano
80	Consulente	Claudio	Caloi
81	Consulente	Giuseppe	Privitera

82	Consulente	Luigi	Rovina
83	Consulente	Dalia	Paulillo
84	Consulente	Andrea	Gecele
85	Consulente	Barbara	Bonvini
86	Consulente	Graziella	Pillari
87	Consulente	Michele	Forbicioni
88	Consulente	Bruno	Maggiali
89	Consulente	Filippo	Nocentini

CONTATTI

Elena De Luca, elena.deluca@enea.it
Massimo Bastiani, m.bastiani@ecoazioni.it



COME RES Project
info@come-res.eu
www.come-res.eu



This project has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No 953040. The sole responsibility for the content of this document lies with the COME RES project and does not necessarily reflect the opinion of the European Union.